

FOLGARIA

NOTIZIE



- **DIFFICILE, MA POSSIBILE**
- **UNO SCATTO D'ORGOGLIO**
- **RURALE SOTTO CURA**
- **CAROSSELLO, LA SVOLTA**
- **GLI HERCULES OK**
- **18 BUCHE, IL DECOLLO**
- **CARBONARE, UN SIMBOLO**
- **AL CENTRO L'AMBIENTE**
- **BUONE FESTE E BUON 2015**



**IL PERIODICO
DEL COMUNE**
ANNO 38
NUMERO 2
DICEMBRE 2014



Sommario

Singolare accostamento: la facciata in vetro della Cassa Rurale riflette la snella, austera immagine del campanile. L'uno e l'altra necessitano di cure, ma la torre, che ha quattrocento anni, se la caverà con un restauro per fronteggiare un secolare logorio, mentre dopo un secolo vissuto in ottima salute, la Cassa Rurale abbisogna di una cura da cavallo per l'infezione che in pochi anni ne ha minato l'intera struttura. Il commissario è padovano: c'è da sperare che S. Lorenzo possa intercedere con S. Antonio

PRIMA PAGINA	Un momento difficile ma che supereremo	1
FOTONOTIZIA	Uno scossone da affrontare e superare con equilibrio e uno scatto di orgoglio collettivo	3
QUESTIONI APERTE	Forse possibile la sopravvivenza se resta la fiducia dei risparmiatori	4
	Telecabina KO!	5
BASE TUONO	Base Tuono vince crisi e pioggia	6
	Segno positivo anche per il 2014	8
	Incontro ufficiale tra AM e Provincia	8
TURISMO	Campo golf: grazie alle 18 buche il salto di qualità	9
OPERE PUBBLICHE	Al via i lavori di consolidamento della parrocchiale di San Lorenzo	10
	Nel Palaghiaccio scivolano i tempi di fine lavori	11
AMBIENTE	La tutela ambientale rappresenta la miglior garanzia per il futuro	12
	Lungo il Sentiero dell'acqua la storia locale	14
	Anche l'imprenditoria folgaretana può beneficiare del BIM Brenta	14
SOCIETÀ	Casa Laner sempre più presente nel tessuto sociale degli altipiani	16
CULTURA	Nelle sale del Cavallino Rosso mostre d'arte in attesa dell'ecomuseo	17
DALLE FRAZIONI	Carbonare	19
	Serrada	20
	Tezzeli	21
MOMENTI D'ESTATE	Malga Zonta: l'attualità dei valori della Resistenza	22
	Le Piccole Colonne, applaudito ritorno	22
	I Nomadi al Lago Coe, straordinario successo	23
	Due ore con Licia Colò	23
	Anche "I carrettieri" celebrano Depero	24
	Andrea Oxilia, testimone vero di cultura cimbra	24
CENTENARIO	La Croce al valor militare di Gino Cappelletti	25
	Centenario non fa rima con turismo ma ricordarlo è un obbligo morale	26
SPORT	Ottimi risultati per i giovani atleti dell'Altipiani	28
EDITORIA	Centenario & Libri	30
DELIBERE	Consiglio comunale / giunta comunale	31

FOLGARIA | NOTIZIE



Il periodico del Comune
anno 38 | n. 2 dicembre 2014
Autorizzazione Tribunale di Rovereto
n. 72 del 14 marzo 1977

Direttore responsabile **Maurizio Struffi**

Le fotografie sono di Maurizio Struffi
 tranne dove diversamente indicato

Sede della redazione e della direzione
Municipio di Folgaria

Distribuzione gratuita a tutte le famiglie,
 ai cittadini residenti e agli emigrati all'estero
 del Comune di Folgaria, nonché a Enti
 e a chiunque ne faccia richiesta

Questo numero è stato chiuso in tipografia
 5 dicembre 2014

Cura grafica e stampa
 Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana



Dal 24 novembre 2008 il Comune di Folgaria è registrato EMAS per: "Pianificazione, gestione, controllo urbanistico ambientale e amministrativo del territorio: patrimonio silvopastorale, utilizzazioni boschive, rifiuti, approvvigionamento idrico, scarichi e rete fognaria".



Qual è la differenza tra carta riciclata e carta FSC®?

Per **carta riciclata** si intende quella carta recuperata come rifiuto (carta da macero) trattata e riutilizzata come materia prima per la produzione di nuova carta. Attraverso il conferimento differenziato viene raccolta, selezionata e sbiancata con indubbi vantaggi per l'ambiente: il riciclaggio riduce la quantità di rifiuti da trattare, i costi di stoccaggio, lo spreco di spazio da destinarvi, l'inquinamento da incenerimento, il consumo di alberi vivi.

La **carta FSC®** è prodotta con cellulosa da fibra vergine, ma questa materia prima proviene da foreste gestite in modo responsabile ed è quindi "tracciabile". Il logo che contraddistingue i materiali certificati garantisce, tra gli altri punti normativi, che legno e derivati non provengano da foreste ad alto valore di conservazione, dal taglio illegale o a raso e da aree dove sono violati i diritti civili e le tradizioni locali.

La raccolta differenziata dei rifiuti costa poca fatica, ma ha una grande importanza, anche nel nostro territorio.

Un'altra pratica fondamentale per l'ambiente è quella del riuso, che permette a noi o ad altri di utilizzare di nuovo cose già usate: il flusso dei rifiuti destinati a smaltimento finale diminuisce, il ciclo di vita dei beni si allunga, consentendoci di risparmiare risorse e denaro.

L'AFFETTUOSO RICORDO DI UNA NIPOTE

Gino Cappelletti sul fronte di Tobruk si meritò la Croce al valor militare

«Componente di una squadra di pattugliatori, rimasto isolato dal resto del reparto durante un'azione contro una munitissima posizione nemica, era di esempio ai compagni per la sua calma e serenità di fronte alla violenta reazione del nemico e riusciva, unitamente ad altro graduato, a farli rientrare tutti nelle nostre linee».

Così recita il documento, un attestato di conferimento della Croce al Valor Militare, datato 4 giugno 1951. L'istituzione è del Ministero della Difesa e la firma è del ministro della Repubblica Randolpho Pacciardi. Destinatario dell'importante riconoscimento fu un nostro concittadino, Gino Cappelletti, scomparso il 27 ottobre 1998, nato il 21 maggio 1918 a Braunau, nel noto campo profughi, dove stavano i genitori (la madre era di San Sebastiano).

Il fatto d'arme che gli valse la decorazione risale al 14 novembre 1941. All'epoca Gino aveva 23 anni e con il grado di caporal maggiore era in armi sul fronte di Tobruk, in Libia, allora colonia italiana, componente del 61° Reparto motorizzato Sicilia. Fatto prigioniero dagli inglesi fu trasferito in Inghilterra, dove fu assegnato alla cucina del

campo di raccolta. Fu la sua fortuna, si salvò mangiando patate. L'esperienza vissuta sul fronte d'Africa lo segnò molto. Racconta la nipote Beatrice Fontana: «Ne parlava spesso e non a caso nella sua casa ha lasciato vari libri che raccontano quelle vicende di guerra. Tornato dall'Inghilterra si guadagnò da vivere lavorando in Svizzera come manovale e muratore.

Quindi fu assunto dalla Edison, la grande azienda di impianti idroelettrici, assieme al fratello Arturo.

Sposatosi con Rita Fontana, nel 1949 si trasferì con il fratello a Edessa, in Grecia, e lì rimase per quattro anni. Tornato in Italia lavorò, sempre per la Edison, a Madesimo, in Valchiavenna, quindi a Taio, in Val di Non. Ebbe una vita difficile con ruoli di grande responsabilità in quanto era a capo di molti operai.

Ed ebbe anche problemi di salute, in quanto lavorava in luoghi malsani, nei cantieri delle dighe e nelle gallerie. A cinquant'anni fu colpito da un grave infarto e fu necessariamente messo a riposo. Nel 1980, a 62 anni, rimase vedovo. Era una persona severa ma anche molto generosa. A noi, a me e a mia sorella Lucia, era molto legato e lo ricordiamo ancora con grande affetto».

Nominato Cavaliere del lavoro, negli ultimi anni di vita Gino Cappelletti è stato presidente della sezione di Folgaria dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

Sopra: Gino Cappelletti in una foto di vent'anni fa. A sinistra: le croci di guerra meritate sul fronte libico.



Giovanile entusiasmo con il Cherle sullo sfondo

Davanti a Forte Cherle prima, a Base Tuono poi. Vere emozioni da tuffo nella storia per un folto gruppo di ragazzi della parrocchia di Modigliana, in provincia di Forlì che durante l'estate hanno trascorso una decina di giorni sull'altopiano per una vacanza in cui si sono alternati gioco

e formazione spirituale, sfide sportive e riflessioni sui problemi dell'adolescenza.

Non avevano mai visto né forti della Prima guerra mondiale né, tantomeno, missili schierati all'epoca della Guerra fredda. Testimonianze che non si aspettavano, visitate a dispetto del maltempo accompagnati dal sindaco di Modigliana Valerio Roccalbegni e dal sindaco Toller che ha fatto gli onori di casa.

La foto ricordo che ci hanno mandato esprime entusiasmo e per questo la pubblichiamo volentieri.



Centenario non fa rima con turismo ma ricordarlo è un obbligo morale



In chiusura di questo primo anno di commemorazioni e iniziative per il Centenario è legittimo chiedersi quanto una ricorrenza di questa portata abbia giovato o possa giovare al nostro turismo, alla nostra economia turistica, in sostanza quanto il Centenario abbia prodotto o possa in futuro produrre in termini di presenze alberghiere, di consumi, di movimento commerciale. Per rispondere bisogna prima chiedersi quanta “vacanza della memoria” generi tale ricorrenza, cioè quanti italiani e stranieri siano disposti a fare una vacanza nei luoghi che furono teatro del conflitto, anche più rinomati e blasonati dei nostri, partendo dall’interesse generato dal ricordo.

I dati che percepiamo ci dicono che questa tendenza è molto bassa. L’interesse per quel grande evento raramente si traduce in una motivazione di vacanza. E cent’anni sono troppi per poter contare sull’interesse di coloro che hanno avuto familiari sepolti nei nostri cimiteri militari.

Queste considerazioni non servono a dire che se non è possibile trasformare la suggestione del ricordo in un ri-

sultato turistico, è inutile investirci delle risorse. Serve piuttosto a ponderare bene le cose e a sgombrare il campo da aspettative non adeguatamente filtrate dalla realtà dei fatti. Ciò nonostante il nostro impegno dev’essere quello di puntare al massimo dei risultati, senza dimenticare nel contempo che quel grande conflitto va ricordato, in ogni caso, a prescindere da un mero ritorno turistico.

Per il Centenario 2014, nonostante la scarsità delle risorse a disposizione, i Comuni hanno allestito varie mostre a tema, la Comunità ha sostenuto una serie di progetti didattici e di formazione (più altri che matureranno nel 2015) e l’APT ha incrementato il calendario delle attività, ha supportato gli eventi, ha curato la comunicazione e ha accolto giornalisti e troupe televisive.

Tutto ciò in uno scenario non propriamente favorevole: basti pensare all’immobilità prodotta tra l’autunno del 2013 e i primi mesi del 2014 dal rinnovo del Consiglio provinciale e, soprattutto, alla scarsità delle risorse messe a disposizione causa la crisi economica generale e il contenzioso sorto tra Trento e Roma. Per il 2014 il nostro territorio, gli Altipiani, come gli altri ambiti territoriali del Trentino, ha potuto contare su un finanziamento di 50.000 euro,



Una panoramica di Mirko Dalprà sui prati antistanti Forte Dosso delle Somme in occasione del Concerto di Paolo Fresu nell’ambito della rassegna I Suoni delle Dolomiti. È stato il momento clou degli eventi del Centenario sugli Altipiani. Con la sua tromba Fresu ha suonato il Silenzio in contemporanea con altri musicisti sparsi per l’Europa, nei paesi che cento anni fa parteciparono al conflitto. All’evento hanno partecipato il regista Ermanno Olmi e l’on. Franco Marini.



Lavori di recupero del Comando di Virti.

da incrementare per il 50% con risorse locali. Cinquantacentomila euro sono pochissima cosa, quando si pensi che una sola campagna di web marketing costa come minimo 30.000 euro e che almeno 20.000 euro costa la realizzazione e la messa in scena di uno spettacolo teatrale. Ma tant'è, si fa con quel che si ha.

Per questo si è preferito investire nella scuola, nel turismo scolastico, nell'allestimento dei percorsi tematici, negli eventi, nelle mostre e nella nuova segnaletica da collocare sui forti e nei luoghi di interesse. Si è scelto dunque di sostenere progetti destinati a durare nel tempo (come la messa in sicurezza del Forte Sommo alto e il recupero del Comando di Virti) e a far crescere la qualità della proposta, perché in primo luogo questo ci vuole.

Le prospettive per il 2015 sono analoghe. In uno scenario di continua riduzione delle risorse, difficilmente la Provincia elargirà di più. Ancora non sappiamo cosa c'è a disposizione per l'anno che sta per arrivare.



Concerto notturno per il Centenario.

Le risorse dei Comuni sono ai minimi storici e in più, a primavera, ci sarà il passaggio del rinnovo delle Amministrazioni comunali e della Comunità, eventi che produrranno necessariamente una sosta operativa. E c'è da dire che il 2015 sarà l'anno più importante del Centenario, l'anno in cui ricorderemo la guerra sulla porta delle nostre case, il bombardamento, il dramma dell'esodo nei campi profughi, le battaglie. Comunque sia, non mancheremo all'appuntamento, gli interventi principali sono già stati preventivati. L'Amministrazione comunale è riuscita a ottenere il finanziamento per il consolidamento del Forte Sommo Alto e punta all'inaugurazione della Collezione Tomasi a Maso Spilzi, mentre a Serrada si inaugurerà il percorso della Forra del Lupo, con annessa mostra fotografica. Poi ci saranno gli eventi, le commemorazioni. Nonostante tutto, non sarà poco.

Fernando Larcher

Coordinatore progetti per il Centenario

**SINGOLARE OROLOGIO
REALIZZATO DA ALBERTO RENSI**

**Baionette e bossoli
saldati insieme
per dare l'ora della Pace**

Alberto Rensi sull'altopiano è conosciuto come l'artigiano del ferro. Nel suo piccolo laboratorio, a Serrada, riesce a coniugare fantasia con abilità manuale realizzando composizioni di ogni genere e di varie dimensioni servendosi soprattutto della saldatrice.

Con oggetti di uso comune come bulloni e cucchiaini, o vecchi attrezzi come zappe e falcetti, Renzi produce singolari interpretazioni di moto, auto d'epoca, cappelli piumati, persino catamarani, ballerini e farfalle. A modo suo ha voluto anche ricordare il Centenario, costruendo una sorta di

grande orologio da parete con baionette, filo di ferro spinato, bossoli di bombe e proiettili, tutti oggetti risalenti alla Prima guerra mondiale.

La scelta del significato la lascia a chi lo guarda, ma il cardine deve naturalmente essere l'ora: l'ora della pace, o l'ora che termini la guerra, o per la pace non è mai troppo presto...

In sintesi un simbolo, un richiamo a riflettere su una delle più grandi tragedie vissute dall'Umanità, espresso in forma d'arte da oggetti che furono strumenti di morte.



Centenario & Libri

a cura di F. L.

La ricorrenza del Centenario stimola inevitabilmente una maggior curiosità rispetto ai temi del grande conflitto. La letteratura sull'argomento è ovviamente vastissima e per studiosi e appassionati non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per i meno esigenti (la maggior parte) consigliamo tre volumi: uno che è un racconto a tutto campo, quasi "romanzato", della Grande Guerra, uno che si propone come un agile "riassunto" degli eventi e dei temi, e uno di valore locale, un libro fotografico che racconta Folgaria e il fronte veneto-vicentino attraverso il diario e le foto del Cap. Johann Radda.



La grande storia della Prima Guerra Mondiale

Battaglie, eroi, strategie, imprese e armi del conflitto che ha cambiato il mondo

Già il sottotitolo svela il contenuto di questo voluminoso lavoro di Peter Hart che, con un agile piglio narrativo, racconta i principali eventi e teatri di guerra, dal fronte occidentale a quello orientale, dalla guerra sui mari al fronte italiano, turco, bulgaro, serbo e mediorientale. Il pregio sta nella forma del racconto, nell'uso delle testimonianze dirette dei combattenti, nel prezioso supporto di mappe e cartine. Tra l'altro viene distribuito a un prezzo veramente concorrenziale.

Newton Compton Editori, 567 pagine, 15,5x23,5 cm, copertina cartonata, € 10,00



Prima Guerra Mondiale - Atlanti Universali Giunti

I protagonisti, gli schieramenti, le battaglie, le armi

Un'agile guida, così la potremmo definire, un volumetto che va subito alla sostanza degli eventi, senza per questo essere sbrigativo o banale. Ricco di illustrazioni, fotografie e mappe, tocca tutti i temi del conflitto: le nazioni coinvolte, le forze in campo, la cronologia delle battaglie. Gli approfondimenti riguardano invece le armi, la trincea, i teatri di guerra e i personaggi.

Giunti Editore, 93 pagine, 15x21,5 cm, copertina flessibile, € 4,50 (su ebay)



L'altra guerra/Der andere Krieg 1915-1918

Foto e carte inedite del Cap. Johann Radda

Volume fotografico bilingue, firmato da Bepi Magrin (noto alpinista scrittore e storiografo) e da Ivan Mattioli (ricercatore di documenti storici), basato sulle testimonianze fotografiche del Cap. Johann Radda. Punto di forza è la bellezza delle immagini, riprodotte in formato esteso. Per quanto ci riguarda il valore sta anche nel fatto che numerose foto illustrano il fronte di Folgaria, con un'estensione verso le Prealpi vicentine, l'altopiano di Tonezza, l'altopiano di Asiago e il Pasubio.

Edelweiss Edizioni, 168 pagine, 22x24 cm, copertina flessibile con risvolto, € 15,00